



Migrazione & Integrazione:

Generare Legami, Inclusione e Opportunità per i Rifugiati nelle Aree rurali e montane.

Partecipazione attiva di rifugiati e comunità locale

Un progetto della



Realizzato da



In collaborazione con



MIGLIORA

Migrazione e Integrazione: Generare Legami, Inclusione e Opportunità per i Rifugiati nelle Aree rurali e montane

è un programma di capacity building teso a rafforzare le competenze di operatori, decisori pubblici e soggetti della società civile e sostenere l'individuazione di soluzioni efficaci nel settore dell'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta;

si concentra sulla fase di uscita dall'accoglienza e sui contesti extra-urbani, in cui la presenza di richiedenti asilo e rifugiati è cresciuta negli ultimi anni e dove è necessario approntare soluzioni adatte alle specifiche caratteristiche dei territori, sovente molto diversi da quelli urbani in termini di risorse disponibili, strutture istituzionali e organizzative, caratteristiche socio-economiche e identità locali;

è articolato in 5 Moduli tematici:

- 1. SOLUZIONI ORGANIZZATIVE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE**
- 2. IMPRENDITORIALITÀ**
- 3. PARTECIPAZIONE ATTIVA DI RIFUGIATI E COMUNITÀ LOCALE**
- 4. RECUPERO E TUTELA DEL TERRITORIO**
- 5. INSERIMENTO LAVORATIVO**

parte dall'approfondimento di esperienze stimolanti e, con il supporto di esperti e l'impiego di metodi di cooperative learning, offre opportunità per ragionare sui problemi comuni, scambiare soluzioni con altri soggetti attivi sugli stessi temi, migliorare gli interventi in essere ed elaborare risposte nuove, efficaci e sostenibili. Attraverso un percorso co-costruito con i partecipanti, le modalità di intervento trattate nel corso degli incontri di capacity building vengono modellizzate in toolkit tematici, al fine di sostenerne la replicabilità.

Come è stato costruito il toolkit

La costruzione del toolkit si è articolata nelle seguenti fasi

1. L'individuazione e l'approfondimento di **esperienze stimolanti** tramite interviste tese a mettere in luce non solo gli elementi di forza, ma anche le difficoltà incontrate e gli errori commessi, così come gli apprendimenti sviluppati attraverso la pratica. Questi contributi sono sinteticamente presentati nella sezione Fonti di questo toolkit.
2. Il **percorso formativo** articolato in una serie di incontri tenutisi in Piemonte e Liguria. Questi incontri hanno visto l'**intervento in aula di rappresentanti delle esperienze analizzate** nella fase precedente che, dopo un incontro di preparazione in cui si è concordata la metodologia di gestione della formazione, hanno assunto un ruolo centrale, illustrando i punti salienti della loro azione. Le giornate di formazione hanno visto alternarsi il lavoro in sottogruppi e momenti in plenaria dove i partecipanti hanno condiviso la loro esperienza e si sono confrontati su alcuni nodi cruciali, facendo emergere criticità, opportunità e possibili soluzioni.
3. La **costruzione del toolkit** a partire da quanto emerso dalle interviste e dagli incontri di formazione. Una prima bozza del toolkit è stata condivisa con i partecipanti alla formazione, al fine di raccogliere i loro commenti, revisioni e suggerimenti.
4. La **condivisione on line** della versione definitiva del toolkit così da renderla accessibile a un pubblico più ampio.

INDICE

● INTRODUZIONE

● ELEMENTI DI RIFLESSIONE

PARTECIPAZIONE NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE

CREAZIONE E SVILUPPO DI ASSOCIAZIONI

● FONTI DA CUI ABBIAMO TRATTO LE RIFLESSIONI

MORUS ONLUS

MIGR'ACTION

MOSAICO_AZIONI PER I RIFUGIATI

INCONTRI DI FORMAZIONE

INTRODUZIONE

L'integrazione è un processo che riguarda la comunità locale nel suo complesso e coinvolge nuovi e vecchi residenti: è un processo difficile per tutti, che non di rado passa per il conflitto e la contrapposizione di idee differenti di società. Se non curato, questo processo rischia di dar vita a tensioni e peggiorare la qualità della vita mentre, se adeguatamente accompagnato, diventa generatore di risorse, innovazione e coesione sociale. È impossibile dire quale sarà o dovrebbe essere il risultato finale, perché ogni comunità ha una sua identità e specifiche dinamiche di convivenza, specialmente nelle aree rurali e montane, ma ci si può dotare di strumenti atti a governare questi processi, come la creazione di spazi di ascolto e confronto, la promozione di attività che coinvolgano nuovi e vecchi residenti, il sostegno alla nascita e allo sviluppo di associazioni che animino e contribuiscano a facilitare le relazioni all'interno della comunità locale. È ugualmente importante superare l'idea dei richiedenti asilo e rifugiati come beneficiari passivi di misure di accoglienza e integrazione e favorirne al contrario la progettualità, la partecipazione e il rafforzamento delle capacità di advocacy, affinché possano contribuire attivamente alla vita civile, sociale e politica della comunità locale in maniera autonoma, consapevole e responsabile.

-
- ▶ **Quali sono le iniziative e le azioni più utili a superare l'indifferenza o l'ostilità della popolazione locale rispetto alla presenza di richiedenti asilo e rifugiati e coinvolgerla attivamente nei processi di integrazione?**
 - ▶ **Come impiegare al meglio i volontari? Come coinvolgere richiedenti asilo e rifugiati in attività di volontariato?**
 - ▶ **Cosa significa partecipazione attiva di richiedenti asilo e rifugiati e quali sono i presupposti e gli strumenti per stimolarla?**
 - ▶ **Quali sono i nodi critici e gli aspetti da considerare quando si crea un'associazione? Quali sono i particolari vantaggi e le sfide peculiari dell'associazionismo straniero, specialmente di quello che vede protagonisti richiedenti asilo e rifugiati? Cosa si può fare per sostenerlo?**

ELEMENTI DI RIFLESSIONE



PARTECIPAZIONE
NELLE STRUTTURE
DI ACCOGLIENZA

L'IMPIEGO DI VOLONTARI

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA
DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

IL VOLONTARIATO
DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI



PARTECIPAZIONE
DELLA COMUNITÀ
LOCALE

IL DIALOGO CON LE COMUNITÀ LOCALI

I RAPPORTI TRA ASSOCIAZIONISMO LOCALE
ED ENTI GESTORI DELL'ACCOGLIENZA



CREAZIONE E SVILUPPO
DI ASSOCIAZIONI

LA CREAZIONE DI ASSOCIAZIONI ATTIVE
NEL CAMPO DELL'ASILO E DELLE MIGRAZIONI

L'ASSOCIAZIONISMO
DI RIFUGIATI E MIGRANTI



L'IMPIEGO DI VOLONTARI



OPPORTUNITÀ

- ▶ La **mobilizzazione spontanea** sui temi dell'asilo in alcune aree **consente di avvalersi del lavoro volontario** per la gestione di alcune attività e la sensibilizzazione dei concittadini

Che cosa possono fare i volontari?

- ▶ Contribuire alle **attività che richiedono minori professionalità** ma che sono indispensabili e assorbono tempo-lavoro (es. accompagnamento dei beneficiari presso i servizi, gestione logistica degli appartamenti)
- ▶ **Integrare i servizi** previsti dai progetti di accoglienza (es. gruppi di conversazione per imparare a gestire interazioni quotidiane e/o di tipo tecnico)
- ▶ Sviluppare **nuove attività** valorizzando le competenze dei volontari (es. laboratori informatici, ecc.)
- ▶ **Rafforzare il legame** dei richiedenti asilo e dei rifugiati **con la comunità locale** per il recupero di un senso di vita ordinaria, che includa anche momenti di svago e socialità
- ▶ **Gestire le attività che implicano lo sviluppo di rapporti personali** che possono risultare inappropriati nella relazione tra operatore e beneficiario dell'accoglienza (es. l'"amico fisso")



L'IMPIEGO DI VOLONTARI



CONSIGLI UTILI

- ▶ Per trarre il massimo beneficio dal contributo dei volontari, è necessario:
 - **mappare le loro competenze**
 - **informarli** sul funzionamento complessivo del progetto
 - **formarli** (es. attraverso la partecipazione alle attività di formazione rivolte agli operatori)
 - **affiancarli** e monitorarli nel corso della loro attività
 - prevedere **figure professionali** con un tempo adeguato da dedicare a formazione, coordinamento e accompagnamento/supervisione

I volontari possono provenire dalla **popolazione locale** che si mobilita per sostenere i richiedenti asilo arrivati sul territorio oppure dai **programmi di volontariato nazionali e internazionali** (es. Servizio Civile Nazionale, Servizio Volontario Europeo). Queste categorie mostrano pro e contro sintetizzati nella tabella che segue:

	volontari provenienti dalle comunità locali	volontari provenienti da programmi nazionali e internazionali
PRO	Conoscenza maggiore del territorio	Impiegabili a tempo pieno, con maggiore possibilità di rispondere alle necessità puntuali dell'organizzazione
CONTRO	Impiegabili per un monte ore limitato Mancanza di obblighi di permanenza e conseguente necessità di fornire loro incentivi a proseguire l'attività di volontariato	Minore continuità nel tempo (difficilmente superiore all'anno)



FAI ATTENZIONE A

- ▶ I volontari rappresentano un valore aggiunto e non un aggravio se si possono muovere autonomamente e hanno una missione definita



LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Per partecipazione intendiamo, durante il periodo di accoglienza, il costante **coinvolgimento delle persone accolte nelle decisioni che riguardano la propria vita** e la scelta condivisa e informata di percorsi di formazione o di inserimento lavorativo. La partecipazione attiva di richiedenti asilo e rifugiati contribuisce a combattere la dipendenza dall'accoglienza, che è anche in larga parte uno stato mentale, e a favorire l'integrazione al termine del periodo di accoglienza.

Spesso gli interventi di supporto all'integrazione, anche quando volti a promuoverne la partecipazione, tendono a concepire richiedenti asilo e rifugiati come individui senza un passato e soprattutto senza progetti e sogni per il futuro, finendo per scoraggiarne l'attivazione. È importante invece pianificare **spazi di ascolto periodici** (es. colloqui individuali, di gruppo, assembleari), utili alla ri-progettazione del percorso di accoglienza, che va incluso nel più ampio **progetto di vita di richiedenti asilo e rifugiati**. Anche le modalità di partecipazione dovrebbero scaturire dalle attitudini personali di richiedenti asilo e rifugiati, ma ad oggi prevale una partecipazione "indotta" proposta e disegnata dagli operatori.



CONSIGLI UTILI

- ▶ **Accompagnare** il richiedente asilo a realizzare i propri progetti, evitando che l'operatore si sostituisca a lui nella costruzione del progetto di vita
- ▶ **Co-costruire** con i richiedenti asilo i **percorsi** di integrazione e partecipazione



Partire dall'ascolto attivo di come funzionano le cose nel paese di origine di richiedenti asilo e rifugiati (es. come si cerca lavoro? come si fa volontariato?) aiuta a creare una relazione paritaria, evitando di partire dal presupposto che l'operatore sia portatore di conoscenze e la persona accolta sia un fruitore passivo. Il passo successivo all'ascolto è **dare informazioni** per consentire a richiedenti asilo e rifugiati di conoscere il nuovo contesto di vita e muoversi autonomamente

È importante capire ed esplorare quali siano le **reti personali** degli ospiti, sovente più ricche di quel che si crede, poiché le reti informali costituiscono spesso un fattore molto rilevante per l'inclusione sociale dei rifugiati



La co-costruzione dei percorsi di integrazione e partecipazione richiede un maggiore **investimento di tempo e lavoro da parte degli operatori**



LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI



CONSIGLI UTILI

- ▶ Fare dell'**ascolto** un **metodo di lavoro consolidato**, evitando che dipenda dalla propensione dei singoli operatori od organizzazioni



La posizione dell'operatore dell'accoglienza non è sempre la migliore per ascoltare e coinvolgere perché, sia giuridicamente, sia agli occhi dei beneficiari dell'accoglienza, rappresenta le istituzioni: l'operatore si trova a mediare tra le domande dei richiedenti asilo, le domande della comunità locale e le domande delle istituzioni di cui implementa le politiche - talvolta senza condividerne i principi - e che sovente richiedono di svolgere un ruolo di accudimento e contenimento non compatibile con l'ascolto e l'empowerment delle persone accolte

- ▶ **Evitare lunghi periodi di inattività di richiedenti asilo e rifugiati** in attesa di giungere alla padronanza della lingua nazionale, poiché possono generare sconforto e passività, poi difficili da superare



FAI ATTENZIONE A

- ▶ In una condizione di vulnerabilità e incertezza legale, materiale e di vita, come è quella di richiedenti asilo e rifugiati, la partecipazione può risultare particolarmente difficile. Arrivare alla piena partecipazione dei richiedenti asilo e rifugiati richiede tempo, spazi di espressione e opportunità per svolgere un ruolo attivo e coerente alle proprie inclinazioni personali. Non ci si può dunque attendere che sia un processo rapido e automatico.



IL VOLONTARIATO DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI



OPPORTUNITÀ

Il volontariato da parte di richiedenti asilo e rifugiati può essere utile in quanto:

- ▶ **Restituisce un feedback positivo sul valore della persona** sia agli operatori, sia alla persona stessa: aiuta a evidenziare e prendere coscienza delle risorse dell'individuo e concepirlo come "adulto competente", di fronte a un sistema di accoglienza che tende a trattarlo come privo di abilità professionali e di capacità di gestione della vita quotidiana
 - ▶ Aiuta a dare e riconoscere **responsabilità** alla persona
 - ▶ Contribuisce a **valorizzare e mostrare il contributo di richiedenti asilo e rifugiati alla comunità locale**
 - ▶ Dà **visibilità** a richiedenti asilo e rifugiati
 - ▶ Favorisce, attraverso contatti diretti e relazioni, il **superamento dei timori e degli stereotipi** della comunità locale (es. richiedenti asilo come persone non istruite, povere, incompetenti)
-  Cambiamento dell'**immagine del rifugiato** da persona dipendente dall'accoglienza a persona che contribuisce alla comunità
- ▶ Può aprire porte e servire da grimaldello, specialmente in comunità e istituzioni indifferenti e ostili, perché costringe a **riconoscere il contributo di richiedenti asilo e rifugiati**
 - ▶ Riattiva e arricchisce le **competenze** tecniche e trasversali, il **capitale sociale e relazionale** e la reputazione di richiedenti asilo e rifugiati, favorendo la successiva ricerca di un impiego e una casa



Questi risultati sono più facilmente raggiungibili nelle **piccole realtà** poiché:

- è più facile coinvolgere una quota significativa di residenti
- è più probabile che le relazioni sviluppatesi in occasione di queste attività vengano mantenute nel tempo
- essendo le reti sociali più dense, la fiducia e le percezioni positive dei rifugiati generate tramite queste attività si veicolano e diffondono più facilmente

Il **volontariato può assumere significati differenti nelle diverse culture**. Pertanto, è importante spiegare la valenza che il volontariato assume in Italia e gli obiettivi di tale attività, specialmente nel caso del "volontariato indotto", ossia non spontaneo ma proposto e organizzato dagli operatori dell'accoglienza

A volte si dà per scontata la volontà dei richiedenti asilo di aderire ad attività di volontariato, altre volte si assume la loro inadeguatezza a svolgere tali attività, vista la vulnerabilità della loro situazione. È importante che gli stessi **operatori superino gli stereotipi su richiedenti asilo e rifugiati**, promuovendo sempre la **partecipazione degli stessi alle decisioni che li riguardano**



IL VOLONTARIATO DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

I rifugiati volontari, specialmente quando usciti dall'accoglienza, possono essere **coinvolti all'interno delle strutture di accoglienza** per:

- ▶ Fornire una **testimonianza**, un esempio positivo, e svolgere azioni di **mentoring**
- ▶ **Migliorare il dialogo con gli ospiti delle strutture**, affiancandosi ai mediatori culturali stabilmente impiegati dalle organizzazioni: alcuni messaggi possono passare più agevolmente quando si condivide uno stesso vissuto



Il coinvolgimento, soprattutto di rifugiati senza competenze o esperienza come mediatori culturali, deve essere attentamente **coordinato e supervisionato dagli enti gestori** al fine di evitare incomprensioni ed effetti negativi



Il coinvolgimento di rifugiati volontari nel dialogo con gli ospiti delle strutture di accoglienza **non deve esimere l'operatore dell'accoglienza a ricercare una comunicazione efficace**



CONSIGLI UTILI

- ▶ **Tenere conto di diversi fattori** nel progettare le attività di volontariato:
 - le caratteristiche del territorio
 - il profilo e le competenze dell'ente gestore
 - le competenze e le aspirazioni di richiedenti asilo e rifugiati
- ▶ **Evitare l'espressione volontariato di "restituzione"**, poiché trasmette l'impressione che richiedenti asilo e rifugiati debbano restituire qualcosa di cui si sono appropriati ingiustamente, rischiando di rafforzare l'avversione della popolazione locale e minando il concetto di diritto di asilo



Le **attività pregresse dell'ente gestore** hanno sovente un forte peso nel definire le opportunità di partecipazione dei migranti (es. ci sono enti già attivi nei settori del cinema, della musica, delle attività nelle scuole)



IL VOLONTARIATO DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

- ▶ Iscrivere i volontari ai **registri municipali dei volontari** per contribuire al riconoscimento di tale attività
- ▶ L'**adesione** di richiedenti asilo e rifugiati **non deve essere obbligatoria**, pena minare il senso stesso del volontariato e confonderlo con il lavoro

Per favorire il percorso di integrazione di richiedenti asilo e rifugiati è preferibile:

- ▶ Coinvolgerli in **associazioni miste** di italiani e stranieri o in contesti dove siano attive anche persone italiane o giunte in Italia da più tempo
- ▶ Inserirli in **attività di volontariato già esistenti sul territorio** (es. Pedibus, Croce Verde) anziché creare attività ad hoc
 - 🔧 Organizzare incontri tra le realtà di volontariato locali e richiedenti asilo e rifugiati presenti nei centri per favorire la conoscenza reciproca



Il coinvolgimento di richiedenti asilo e rifugiati nelle organizzazioni locali si deve tradurre in una loro reale **partecipazione nei processi decisionali**

È necessario **lasciare spazio** all'espressione delle visioni di richiedenti asilo e rifugiati, senza costringerle nella modalità e nei contenuti comunicativi propri delle organizzazioni locali



FAI ATTENZIONE A

- ▶ Il volontariato parte dalla "volontà" di agire attivamente, di mettere il proprio tempo a disposizione di altri e pertanto si sviluppa in genere nel momento in cui ci si sente partecipi della vita di una comunità, non quando ci si sente esclusi



IL DIALOGO CON LE COMUNITÀ LOCALI



OPPORTUNITÀ

Il dialogo con la comunità locale può:

- ▶ Svolgere un **ruolo educativo**: la popolazione locale, così come i nuovi residenti, deve imparare a vivere in una nuova società, sempre più plurale. In quest'ottica, la presenza di richiedenti asilo e rifugiati può essere un'opportunità per confrontarsi e imparare a gestire la crescente diversità culturale delle società contemporanee
- ▶ Contribuire al passaggio dall'accoglienza istituzionalizzata all'**accoglienza comunitaria**, dove tutti gli attori e i cittadini sono coinvolti: fondamentale per raggiungere la piena integrazione tra rifugiati e comunità locale
- ▶ Aiutare a **combattere i pregiudizi reciproci**: l'incomprensione degli italiani nei confronti dei richiedenti asilo e quella dei richiedenti asilo nei confronti degli italiani dei quali si dà per scontato il disinteresse al dialogo



IL DIALOGO CON LE COMUNITÀ LOCALI



CONSIGLI UTILI

- ▶ Organizzare **incontri informativi** con la cittadinanza, anche precedenti all'arrivo di richiedenti asilo e rifugiati sul territorio, per spiegare come funziona l'accoglienza e quali sono gli obiettivi
- ▶ Rispondere alle criticità evidenziate dalla comunità locale con **iniziative propositive** (es. formazione su raccolta differenziata dei rifiuti, formazione sul codice della strada per i richiedenti asilo che si muovono in bicicletta)
- ▶ Garantire la **piena trasparenza e comunicazione** delle azioni realizzate e delle entrate economiche
- ▶ Promuovere **attività e iniziative aperte a tutti**, richiedenti asilo e rifugiati e comunità locale. Questo consente di:
 -  Evitare accuse di un trattamento preferenziale di richiedenti asilo e rifugiati
 -  Stimolare il dialogo
 -  Dare l'opportunità di avvicinare anche chi non è interessato o ostile ai temi della migrazione



Rendere pubblico il bilancio dell'organizzazione, per promuovere rapporti di fiducia e l'accountability dell'organizzazione stessa

Diffondere l'informazione sulle attività dell'organizzazione sia tra i propri membri, sia verso l'esterno; questo è fondamentale specialmente quando si opera in un campo come l'asilo, al centro del dibattito pubblico e oggetto di contestazioni frequenti

Aprire i centri di accoglienza alla comunità locale, così da prevenire la formazione di idee false sul loro funzionamento e farli diventare poli del territorio



Co-costruire le iniziative con richiedenti asilo e rifugiati e comunità locale

Avviare attività sportive, che rappresentano una strategia di aggancio efficace sia di richiedenti asilo e rifugiati, sia della popolazione locale

Proporre iniziative di **incontro tra un numero ristretto di individui** (es. rifugiati ospitati dalle famiglie per la Cena di Natale) per innescare la conoscenza reciproca

Promuovere **iniziative che interessano un pubblico ampio**, come **feste patronali o sagre di paese**, efficaci in quanto coinvolgono tutta la comunità, stimolano un sentimento di appartenenza al territorio da parte dei richiedenti asilo e rifugiati e offrono la possibilità di contribuire alla pari alla realizzazione dell'evento



IL DIALOGO CON LE COMUNITÀ LOCALI

- ▶ Incentivare la **condivisione della quotidianità** (es. trascorrere insieme il tempo libero nei luoghi pubblici del paese) per contribuire al cambiamento della percezione sia dei residenti locali, sia di richiedenti asilo e rifugiati



È importante che l'incontro sia visibile anche nello **spazio pubblico**

- ▶ Valorizzare il ruolo delle **famiglie**, che tendono a creare reti più forti e protettive
- ▶ Valorizzare il ruolo delle **donne**, che mostrano generalmente più facilità ad aprirsi al territorio e creare reti
- ▶ Instaurare un dialogo e curare i rapporti con i **media locali**



Agganciare le donne a partire da iniziative su temi che attengono il loro vissuto quotidiano (es. sessualità, cibo, figli)



Dotarsi di un **ufficio stampa** o di **addetti stampa**
Organizzare **conferenze stampa** per presentare le iniziative

Inviare **articoli** sulle proprie iniziative alle testate locali

Proporre interventi nelle **radio locali**



FAI ATTENZIONE A

- ▶ La revisione dell'immagine e della percezione del rifugiato richiederà un tempo lungo, come lo è stato in passato per altre categorie svantaggiate e oggetto di pregiudizi, come i disabili
- ▶ Le reti di associazioni a livello trans-locale attive sui temi dell'asilo sono pressoché inesistenti e andrebbero dunque rafforzate



I RAPPORTI TRA ASSOCIAZIONISMO LOCALE ED ENTI GESTORI DELL'ACCOGLIENZA



OPPORTUNITÀ

- ▶ L'associazionismo locale può funzionare come “olio nell'ingranaggio dell'accoglienza” e può servire da **ponte** tra la popolazione, le amministrazioni locali, gli enti gestori e i richiedenti asilo e rifugiati



CONSIGLI UTILI

- ▶ Favorire la **complementarità tra gestori dell'accoglienza e associazionismo locale** sia nell'azione verso le persone che verso le istituzioni



Le **reti personali dei membri delle associazioni del territorio** e la buona reputazione delle associazioni stesse possono contribuire alla **ricerca di casa e lavoro**



Le associazioni del territorio possono contribuire a **migliorare la conoscenza del territorio** e il funzionamento dei servizi territoriali **da parte di richiedenti asilo e rifugiati**



Programmare incontri di coordinamento con i rappresentanti delle associazioni locali e incentivare la partecipazione degli operatori alle assemblee delle associazioni locali

Individuare fra gli operatori della struttura di accoglienza un referente dedicato al rapporto con le associazioni



La collaborazione con l'associazionismo locale può generare **fenomeni di sostituzione di competenze e mansioni proprie degli enti gestori** da parte delle associazioni stesse (es. trasporto richiedenti asilo e rifugiati, corsi di italiano). È essenziale definire, anche attraverso appositi protocolli o convenzioni, ambiti di azione e ruoli di ciascuno



FAI ATTENZIONE A

- ▶ I gestori dell'accoglienza e l'associazionismo locale attivo sull'asilo sono ancora poco capaci di fare lobbying comune per ottenere un quadro istituzionale più favorevole alla realizzazione delle azioni volte a rafforzare la partecipazione attiva e l'integrazione dei rifugiati

LA CREAZIONE DI ASSOCIAZIONI ATTIVE NEL CAMPO DELL'ASILO E DELLE MIGRAZIONI



OPPORTUNITÀ

- ▶ In molte aree rurali e montane **l'arrivo dei richiedenti asilo**, dopo aver suscitato timori e qualche protesta, ha **stimolato nel medio periodo la partecipazione attiva della popolazione locale** diventando in molte zone uno dei temi su cui la mobilitazione e l'innovazione sociale risultano maggiori, contribuendo così al dinamismo di alcune aree più marginali
- ▶ La **formalizzazione della mobilitazione spontanea tramite la creazione di associazioni** contribuisce a rendere gli interventi più incisivi e consente di effettuare attività di fundraising e di stipulare accordi con altre organizzazioni, pubbliche e non
- ▶ **In assenza di un associazionismo forte** che coinvolga richiedenti asilo e rifugiati, specialmente arrivati nell'ultimo decennio, le associazioni attive nel campo dell'asilo possono svolgere un'importante **azione di promozione delle condizioni dei rifugiati e di difesa dei loro diritti**
- ▶ La creazione di queste associazioni risulta importante specialmente **nelle aree montane e rurali**, in cui il fenomeno della presenza di richiedenti asilo e rifugiati è più recente che nelle aree urbane e dove quindi **è più importante avviare azioni di sensibilizzazione** della cittadinanza e sostegno all'integrazione dei nuovi arrivati

LA CREAZIONE DI ASSOCIAZIONI ATTIVE NEL CAMPO DELL'ASILO E DELLE MIGRAZIONI



CONSIGLI UTILI

▶ Definire obiettivi chiari e una **visione condivisa** fin dalle prime fasi, per limitare il rischio che la compresenza di visioni inconciliabili mini la sopravvivenza dell'associazione e ne blocchi l'azione

▶ Scegliere con cura la **forma giuridica**

▶ Trovare un **equilibrio tra l'informalità** della mobilitazione spontanea **e le formalità** necessarie al buon funzionamento di un'associazione

▶ Disporre di una **sede**



Criteri per la scelta:

- le attività che si intendono svolgere, compresa l'eventuale necessità di commercializzare alcuni prodotti/servizi e ricevere compensi
- le condizioni richieste per potersi iscrivere al registro istituito dalla L. 40/1998 e altri registri
- le condizioni richieste per l'accesso ai bandi relativi all'integrazione di migranti e richiedenti asilo (es. FAMI, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione)



Il passaggio dalla mobilitazione spontanea alla costituzione di un'associazione deve accompagnarsi alla **definizione chiara dei processi decisionali, delle deleghe e dei ruoli**, per prevenire l'insorgere di conflitti interni

La **dipendenza dal lavoro dei volontari** può rendere alcune attività particolarmente fragili, dal momento che i volontari possono dedicare all'associazione solo il loro tempo libero e che il loro impegno non è vincolato da alcun contratto. Avere un nucleo di operatori anche solo parzialmente retribuiti garantisce in genere maggiore efficacia e continuità



Destinare, da parte delle amministrazioni locali, **immobili pubblici inutilizzati** ad associazioni attive (anche) nel campo dell'asilo può supportarne l'attività e incrementarne la visibilità

Fissare la propria **sede presso un'altra organizzazione:**

- riduce i costi, soprattutto nelle fasi iniziali
- favorisce le sinergie e lo sviluppo di economie di scala
- può ostacolare la riconoscibilità dell'associazione



LA CREAZIONE DI ASSOCIAZIONI ATTIVE NEL CAMPO DELL'ASILO E DELLE MIGRAZIONI

- ▶ **Acquisire le professionalità necessarie a gestire le attività di fundraising e rendicontazione**, che per i progetti di integrazione di richiedenti asilo e rifugiati sono sempre più complesse
- ▶ **Caratterizzare la propria attività, evitando** il rischio di **sostituzione** dei gestori dei centri di accoglienza o delle istituzioni locali nello svolgimento di alcune funzioni



Per le associazioni nuove o più piccole sarebbe utile poter:

- avvalersi di un sostegno logistico ad hoc
- contare sul tutoraggio da parte di associazioni consolidate e più esperte
- condividere questo tipo di attività e i relativi costi tra più associazioni



Per favorire un **buon rapporto con le istituzioni** locali è utile non concentrarsi solo sui problemi, ma anche sulle potenzialità e sul contributo che l'associazione può dare per realizzare gli obiettivi di istituzioni ed enti del territorio, mettendo l'accento sulla complementarità più che sulla competizione



FAI ATTENZIONE A

- ▶ Molte associazioni operanti nel campo dell'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati sono recenti e, pertanto, ancora fortemente dipendenti dalla figura del fondatore. La dipendenza della vita dell'associazione da una o poche figure può rendere fragile l'associazione stessa e va quindi ridotta col tempo

L'ASSOCIAZIONISMO DI RIFUGIATI E MIGRANTI



OPPORTUNITÀ

► Le associazioni di rifugiati e migranti possono svolgere alcune **funzioni peculiari**:

- Fornire supporto materiale e informativo ai nuovi arrivati
- Sostenere i nuovi arrivati a divenire soggetti attivi del proprio percorso di inclusione e della società in cui si inseriscono
- Connettere richiedenti asilo e rifugiati con le comunità straniere di più vecchio insediamento
- Aiutare le istituzioni e i soggetti del territorio a meglio comprendere i bisogni di richiedenti asilo e rifugiati
- Aiutare i nuovi arrivati a meglio comprendere il funzionamento del contesto di insediamento
- Contribuire a un “cambio di narrazione” valorizzando il ruolo attivo dei rifugiati

► L'organizzazione di richiedenti asilo e rifugiati in gruppi informali o associazioni può aumentare le loro capacità di **advocacy** rendendo le decisioni pubbliche e i servizi più rispondenti ai bisogni di tale categoria di migranti.



È importante **distinguere la partecipazione** e la mobilitazione intorno a un'idea condivisa, da un lato, **e la rappresentanza**, dall'altro: attribuire ruoli e funzioni di rappresentanza all'associazionismo straniero e dei rifugiati può essere controproducente



Istituire **canali di comunicazione** con le istituzioni, i servizi e i media



Vi è il rischio che, in assenza di **competenze professionali adeguate** all'interno delle associazioni di richiedenti asilo e rifugiati, i messaggi vengano veicolati in maniera distorta dai media

L'ASSOCIAZIONISMO DI RIFUGIATI E MIGRANTI



CONSIGLI UTILI

- ▶ Favorire il **rafforzamento dell'associazionismo dei rifugiati e dei migranti al di fuori dei grandi centri urbani**, nei territori rurali e montani, in cui è spesso assente
 - ▶ Sostenere, proprio a partire dai progetti di accoglienza indirizzati a richiedenti asilo e rifugiati di differente nazionalità, la **nascita di associazioni composte da individui provenienti da paesi di origine diversi**, favorendo il passaggio dall'associazionismo su base etnica all'associazionismo fondato sulla condivisione di idee, valori e progetti
 - ▶ Agevolare l'**acquisizione da parte dei rifugiati delle competenze necessarie alla promozione** (es. presentare e promuovere le proprie attività, interagire con le istituzioni e gli attori del territorio, prendere parte a processi di co-progettazione) **e gestione** di associazioni
 - ▶ Sostenere l'**apprendimento del linguaggio e delle modalità di scrittura dei progetti**, fondamentali per accedere ai bandi e ottenere così i finanziamenti necessari alla sopravvivenza e all'espansione dell'associazione
-  Avviare **specifici percorsi di sostegno alla formazione di gruppi informali** ed eventualmente alla creazione di associazioni, coinvolgendo anche richiedenti asilo e rifugiati
È importante che i **Centri Servizi Volontariato** abbiano gli strumenti per interagire con un'utenza straniera, compresa la conoscenza delle specifiche questioni legali connesse allo status di richiedente asilo o rifugiato
 -  Promuovere **training** specifici rivolti a migranti e rifugiati
Fornire supporto nella **gestione della burocrazia** connessa alla creazione e gestione di associazioni
 -  **Sviluppare reti** tra le associazioni di rifugiati emigranti e le realtà locali del terzo settore affinché queste ultime supportino il primo nella **partecipazione ai bandi**



FAI ATTENZIONE A

- ▶ L'organizzazione di richiedenti asilo e rifugiati in associazioni che promuovano azioni di advocacy, evitando così che le proprie istanze siano rappresentate da associazioni composte principalmente da italiani, è fondamentale per una piena inclusione, ma è anche particolarmente difficile da realizzare poiché richiede un impegno consistente e continuativo, professionalità specifiche, una conoscenza profonda del contesto sociale e politico e il collegamento con decisori pubblici

MORUS ONLUS - Piemonte

L'organizzazione

L'Associazione Morus Onlus nasce nel marzo 2016 nelle Valli di Lanzo per dare maggior forza e sistematicità all'azione di un gruppo di volontari che si occupava di richiedenti asilo da circa due anni. Attualmente l'associazione coinvolge anche richiedenti asilo e rifugiati e promuove molteplici attività culturali, formative e imprenditoriali.

Attività

Attualmente la Morus Onlus coordina le seguenti attività principali realizzate con migranti e richiedenti asilo provenienti dall'Africa:

- CoroMoro, un coro formato da giovani migranti africani e richiedenti asilo politico che canta canzoni tradizionali piemontesi e non
- MoroStyle, un gruppo di sarti richiedenti asilo che realizza abiti sarti con i colorati tessuti africani
- MoroTeam, una squadra di calcio a 5 che da quattro anni partecipa al campionato UISP provinciale.



● **2014** Arrivo a Ceres di un gruppo di richiedenti asilo

● **2016** Istituzione dell'associazione

Elemento caratterizzante

Morus Onlus ha saputo istituzionalizzare la mobilitazione spontanea della popolazione a favore di richiedenti asilo e rifugiati, oggi gestisce molteplici attività che vedono attivamente coinvolte persone straniere ed è divenuta punto di riferimento per istituzioni ed enti gestori su questi temi



Membri

n° 60 soci
di cui 28 rifugiati
(3 nel CdA)

dato maggio 2018

mor
onlUS

MIGR'ACTION - Piemonte

L'organizzazione

Migr'Action è un'associazione di migranti per i migranti. Nata a Biella nel marzo 2016 e attualmente attiva anche a Torino e Vercelli, promuove attività per rifugiati e richiedenti asilo.

I suoi obiettivi sono: promuovere e far rispettare i diritti dei migranti; mobilitare e rinforzare le competenze dei migranti nei paesi di arrivo, partenza e transito; sensibilizzare e informare la cittadinanza; favorire la partecipazione attiva dei migranti.

Attività

Collabora attivamente con la Caritas di Biella, la CGIL e altre cooperative sociali del territorio. Oltre ad occuparsi di interpretariato e mediazione interculturale, organizza attività sportive e musicali.



● 2016 Istituzione dell'associazione

Elemento caratterizzante

Migr'action è una delle poche associazioni in Italia fondata e composta perlopiù da richiedenti asilo e rifugiati arrivati di recente e di diversa nazionalità



Membri

n° 150 soci
di cui 30 italiani

dato settembre 2018



Migr'Action

migrantsaction@gmail.com - fb: Migr'Action

MOSAICO_AZIONI PER I RIFUGIATI - Piemonte

L'organizzazione

Mosaico è un'associazione mista, fondata da rifugiati con l'obiettivo di creare uno spazio dei rifugiati per i rifugiati, uno spazio di espressione e di riflessione che consenta ai rifugiati di essere protagonisti del loro percorso di inclusione. Oltre a sostenere migranti e rifugiati e fornire consulenza ad alcuni enti gestori dell'accoglienza e ad altri soggetti del territorio, promuove azioni di advocacy a livello locale e internazionale ed è membro del consiglio direttivo dell'ECRE, il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli.

Attività

Tra le iniziative rivolte ai rifugiati per fornire supporto nel processo di inserimento è di recente attivazione OASI (Orientamento, Accompagnamento, Sostegno, Integrazione), uno sportello mobile situato nella stazione di Torino Porta Nuova. Mosaico svolge poi attività di ricerca e formazione, anche attraverso un Centro di Documentazione e Ricerca sul diritto d'asilo, e di sensibilizzazione con eventi rivolti alla cittadinanza, come la Giornata Mondiale del Rifugiato.

Provincia
di
Torino



● 2006 Istituzione dell'associazione

● 2009 Riconoscimento come ONLUS

Elemento caratterizzante

Mosaico è una delle poche associazioni fondata da rifugiati in Italia, con membri di differenti nazionalità e con una storia ultradecennale, capace di agire sia a livello locale che internazionale



Membri

n° 20 soci
di cui 6 italiani

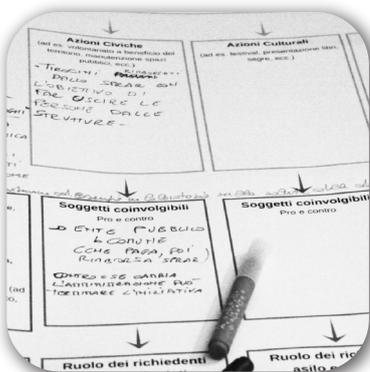
dato ottobre 2018



INCONTRI DI FORMAZIONE

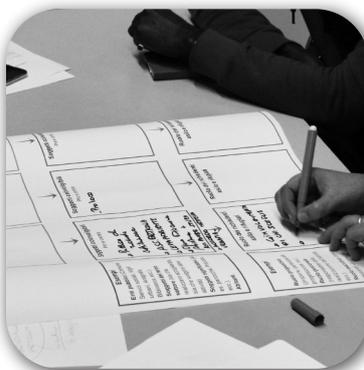
TORINO

22 novembre 2018



ALESSANDRIA

29 novembre 2018



GENOVA

6 dicembre 2018



Partecipazione attiva di rifugiati e comunità locale

Un progetto della



Realizzato da



In collaborazione con



[HTTPS://WWW.FORMAZIONE-MIGLIORA.IT/](https://www.formazione-migliora.it/)